



**Informativa al pubblico da parte degli Enti
Pillar III**

Dati riferiti al 31 marzo 2019

Indice

<i>Introduzione</i>	4
<i>Fondi Propri</i>	8
<i>Requisiti di capitale</i>	23
<i>Leva Finanziaria</i>	35
<i>Dichiarazione Responsabile della Funzione Rischi</i>	40
<i>Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</i>	41

Introduzione

Informativa periodica infrannuale fornita al mercato in aggiunta alle Relazioni Finanziarie Annuale e Semestrale

Il D.Lgs. 25 del 15 febbraio 2016, che ha recepito la nuova Direttiva Transparency (2013/50/UE), ha eliminato l'obbligo di pubblicazione dei resoconti intermedi sulla gestione, in precedenza previsto dal comma 5 dell'art.154-ter del Testo Unico della Finanza. La Consob, sulla base della delega regolamentare contenuta in tale decreto, con Delibera n. 19770 del 26 ottobre 2016 ha apportato modifiche al Regolamento Emittenti. Sulla base di tali modifiche, a decorrere dal 2 gennaio 2017 gli emittenti decidono volontariamente a propria discrezione l'informativa periodica infrannuale che intendono fornire al mercato in aggiunta alle Relazioni Finanziarie Annuale e Semestrale.

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella seduta del 30 gennaio 2017 ha deliberato di pubblicare su base volontaria – in aggiunta alle informazioni annuali e semestrali – informazioni periodiche aggiuntive ("informative trimestrali") ai sensi della delibera Consob n. 19770 del 26 ottobre 2016 – con riferimento ai trimestri chiusi al 31 marzo e al 30 settembre di ogni anno a decorrere dal 2017 e fino a diversa deliberazione. Tale informativa comprende un commento dell'andamento gestionale del periodo focalizzato sull'evoluzione delle principali grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie, sviluppato assumendo a riferimento gli schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati utilizzati anche nell'ambito delle relazioni finanziarie annuali e semestrali che viene messa a disposizione del pubblico e del mercato tramite la diffusione di un Comunicato Stampa e tramite un documento di presentazione utilizzato a supporto della conference call con gli analisti finanziari da tenere a valle della diffusione del comunicato stampa.

In considerazione della politica del Gruppo in materia di informativa periodica infrannuale più sopra descritta, le situazioni patrimoniali ed economiche riferite al 31 marzo ed al 30 settembre non sono nella norma oggetto di verifica da parte della Società di revisione.

Informativa periodica fornita al mercato riguardante l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (Informativa Pillar 3)

La normativa di vigilanza prevede a carico delle banche specifici obblighi circa la pubblicazione di informazioni riguardanti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo e alla gestione di tali rischi, nonché la fornitura di elementi informativi sulle prassi e politiche di remunerazione, al fine di rafforzare il ruolo di disciplina assicurato dal mercato.

Dal 1° gennaio 2014 le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche sono raccolte nella Circolare 285 del 17 dicembre 2013, la cui emanazione è funzionale all'avvio dell'applicazione degli atti normativi comunitari (Regolamento CRR UE n.575/2013 e

Direttiva CRD IV 2013/36/UE) contenenti le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3").

La materia, come specificamente richiamato dalla Parte II – Capitolo 13 della suddetta Circolare, è direttamente regolata dal CRR (Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3) e dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione. Secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annua.

Spetta agli stessi enti valutare, in relazione alle caratteristiche rilevanti delle loro attività, la necessità di pubblicare - con maggiore frequenza - alcune o tutte le informazioni richieste, in particolare quelle relative alla composizione dei fondi propri e ai requisiti di capitale.

Il Gruppo Banco BPM, nato il primo gennaio 2017 dalla fusione tra i due ex gruppi Banco Popolare e Banca Popolare di Milano, autorizzato da parte dell'Autorità di Vigilanza all'utilizzo di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, del rischio di mercato e del rischio operativo, ritiene opportuno proseguire con l'elaborazione delle pubblicazioni infrannuali, in accordo anche con le linee guida fornite dall'EBA (*"Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosure frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation (EU) No 575/2013"*).

Il presente documento, denominato Informativa al pubblico da parte degli Enti, costituisce adempimento agli obblighi normativi sopra richiamati ed è redatto su base consolidata. Nel seguito trovano rappresentazione le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo relative ai Fondi Propri, ai requisiti di capitale ed alla leva finanziaria al 31 marzo 2019.

Le informazioni riferite alla realtà del Gruppo Banco BPM sono strutturate anche alla luce delle indicazioni e linee guida in materia di Disclosure emanate dall'EBA negli ultimi anni. Con il 22° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, tali orientamenti risultano ora parte integrante della regolamentazione di vigilanza.

In particolare essi afferiscono ai seguenti ambiti:

- EBA/GL/2014/14, sulla rilevanza, esclusività, riservatezza e frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR");
- EBA/GL/2016/11, sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte otto del CRR;
- EBA/GL/2017/01, sull'informativa relativa al coefficiente di copertura di liquidità, a integrazione dell'informativa sulla gestione del rischio di liquidità ai sensi dell'art.435 del CRR;
- EBA/GL/2018/01, sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473-bis del CRR per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri.

Nel rispetto degli obblighi informativi e di frequenza sopra richiamati, il presente documento è pubblicato sul sito internet www.bancobpm.it nella sezione Investor Relations.

Tutti gli importi riportati nelle tabelle a seguire sono espressi in migliaia di Euro, salvo differenti indicazioni.

I coefficienti di adeguatezza patrimoniale al 31 marzo 2019

Fondi Propri e coefficienti di adeguatezza patrimoniale	31/03/2019	31/12/2018
A. Riserve di capitale e requisiti		
Fondi propri		
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	7.963.256	7.754.246
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)	133.881	133.891
Totale capitale di classe 1	8.097.137	7.888.137
Capitale di classe 2 (T 2)	1.451.233	1.553.803
TOTALE FONDI PROPRI	9.548.370	9.441.940
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e controparte	55.518.525	56.177.956
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	211.890	180.633
Rischio di regolamento	11.122	64.884
Rischi di mercato	2.121.965	1.858.688
Rischio operativo	5.981.563	5.872.577
Altri elementi di calcolo	305.491	169.328
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	64.150.556	64.324.066
B. Coefficienti di adeguatezza patrimoniale (%)		
B.1 Common Equity Tier 1 Ratio	12,4%	12,1%
B.2 Tier 1 Ratio	12,6%	12,3%
B.3 Total Capital Ratio	14,9%	14,7%

I Fondi Propri ed i coefficienti di capitale al 31 marzo 2019 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea secondo la normativa Basilea 3¹.

Al 31 marzo 2019 il livello dei Fondi Propri ammonta a 9.548 milioni di euro, a fronte di un attivo ponderato di 64.151 milioni di euro, derivante, in misura prevalente, dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) si colloca al 14,9%; il rapporto tra il capitale di classe 1 del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 12,6%. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio) risulta pari al 12,4%.

In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), l'inclusione degli utili nell'ambito del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital – CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente (la BCE) per la cui concessione è richiesta la verifica degli stessi da parte della società di revisione.

¹ In maggior dettaglio i dati sono calcolati tenendo in considerazione la normativa in vigore e le interpretazioni emanate anteriormente alla data del 8 maggio 2019, data in cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Situazione Patrimoniale ed economica trimestrale al 31 marzo 2019.

La situazione patrimoniale ed economica consolidata al 31 marzo 2019 del Gruppo Banco BPM non è stata oggetto di attività di revisione contabile limitata ed il Banco BPM presenterà istanza formale per l'immediata inclusione dell'utile in corso di formazione nel Capitale primario di classe 1 solo con riferimento alla data del 30 giugno 2019. Alla luce di quanto più sopra illustrato si precisa che i dati ed i ratio patrimoniali contenuti nella presente comunicazione non includono l'utile in corso di formazione alla data del 31 marzo 2019, risultante dalla situazione patrimoniale ed economica consolidata del Gruppo approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 8 maggio 2019.

Fondi Propri

Schema relativo alle caratteristiche degli strumenti di capitale

Le tavole a seguire sono strutturate sulla base degli schemi contenuti all'interno del Regolamento di Esecuzione (UE) N.1423 del 20 dicembre 2013, che stabilisce le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sui requisiti di fondi propri degli enti ai sensi del Regolamento N.575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

In particolare l'Allegato II del citato Regolamento prevede uno specifico modello per la pubblicazione delle principali caratteristiche degli strumenti di capitale.

Il modello prevede la descrizione degli strumenti emessi dall'ente e computabili all'interno:

- del capitale primario di classe 1;
- del capitale aggiuntivo di classe 1;
- del capitale di classe 2.

I valori sono espressi in milioni di euro.

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)			
1	Emittente	BANCO BPM SPA	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005218380	XS0304963373
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana	Legislazione inglese
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidamento	Singolo ente e Consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie	Strumento aggiuntivo di classe 1 ex art 51 e ex art. 484 CRR e ex articolo 20 del Regolamento Delegato UE 2014/241
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	7.087	105
9	Importo nominale dello strumento	N/A	105
9a	Prezzo di emissione	N/A	100,00
9b	Prezzo di rimborso	N/A	100,00
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	N/A	21/06/2007
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile	irredimibile
13	Data di scadenza originaria	N/A	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	DATA: 21/06/2017 (reset date) Rimborso in un'unica soluzione IMPORTO: Rimborso alla "reset date" e "interest payment date" successive: nominale più rateo e ammontare aggiuntivo derivante dalla "Condition 9(a) (Taxation - Gross up)"; "Regulatory Event" o "Tax Event": maggiore tra (i) nominale e (ii) "Make Whole Amount" più, in ogni caso, rateo e eventuale ammontare aggiuntivo derivante da "Condition 9(a) (Taxation - Gross up)"
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	Ogni data pagamento interessi (frequenza trimestrale) successiva al 21/06/2017
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili	Fissi poi variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	6,756% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 188 bp
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale	parzialmente discrezionale Motivi: l'emittente non ha Utili distribuibili; in caso in cui il pagamento comportasse un "Capital Deficiency Event" (mancato rispetto del requisito patrimoniale); divieto imposto dall'autorità di vigilanza;
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale	parzialmente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Additional Tier 1	Tier 2
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	SI
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	pagamento non pienamente discrezionale, "dividend pusher"
(1) "N/A" se l'informazione non è applicabile			

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (!)			
1	Emittente	Banco BPM S.p.A.	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0004596109	XS0555834984
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana	Intero strumento legge inglese; Clausole di subordinazione: Legislazione italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Non ammissibile	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento aggiuntivo di classe 1 ex art 51 e ex art. 484 CRR	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	25	226
9	Importo nominale dello strumento	25	710
9a	Prezzo di emissione	100,00	99,27
9b	Prezzo di rimborso	100,00	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	29/03/2010	05/11/2010
12	Irredimibile o a scadenza	irredimibile	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	N/A	05/11/2020
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	SI	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	DATA: 29/03/2020 Rimborso in un'unica soluzione IMPORTO: Rimborso alla "reset date" e "interest payment date" successive: nominale più rateo e eventuale additional amount "Regulatory Event" o "Tax Event": nominale più rateo e eventuale additional amount	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	Ogni data pagamento interessi (frequenza trimestrale) successiva al 29/03/2020	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi poi variabili	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	9% annuo fisso fino al marzo 2020 poi Euribor 3m + 665 bp	6% fisso su base annua
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	parzialmente discrezionale Motivi: l'emittente non ha Utili distribuibili; in caso in cui il pagamento comportasse un "Capital Deficiency Event" (mancato rispetto del requisito patrimoniale); divieto imposto dall'autorità di vigilanza;	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	parzialmente discrezionale	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	SI	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(n)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Tier 2	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	SI	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	Incentivo al rimborso, "subsequent calls", pagamento non pienamente discrezionale, "dividend pusher"	N/A
(!) "N/A" se l'informazione non è applicabile			

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (!)			
1	Emittente	Banco BPM S.p.A.	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS0632503412	IT0005120313
3	Legislazione applicabile allo strumento	Intero strumento legge inglese; Clauseole di subordinazione: Legislazione italiana	Legislazione italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	137	333
9	Importo nominale dello strumento	318	500
9a	Prezzo di emissione	99,26	100,00
9b	Prezzo di rimborso	100,00	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	31/05/2011	30/07/2015
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	31/05/2021	30/07/2022
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	Facoltà di rimborso anticipato legata ad eventi regolamentari
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi	Variabile
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	6,375% fisso su base annua	Euribor a 3 mesi + 4,375%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	NO
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A
(!) "N/A" se l'informazione non è applicabile			

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)			
1	Emittente	Banco BPM S.p.A.	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0004966823	XS0597182665
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana	Legislazione italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	non ammissibile	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	non ammissibile	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	N/A	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	non ammissibile ex art. 65 CRR	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	-	171
9	Importo nominale dello strumento	650	448
9a	Prezzo di emissione	100,00	99,60
9b	Prezzo di rimborso	100,00	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	18/11/2013	01/03/2011
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	18/11/2020	01/03/2021
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi	Fisso
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,5% fisso su base annua	7,125% su base annua
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio. Le Obbligazioni subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	Pagamento non pienamente discrezionale
(1) "N/A" se l'informazione non è applicabile			

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (!)		
1	Emittente	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS1686880599
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione inglese, eccetto la subordinazione e la Loss Absorption Requirements che sono regolamentate dalla Legislazione Italiana.
Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	500
9	Importo nominale dello strumento	500
9a	Prezzo di emissione	100,00
9b	Prezzo di rimborso	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	21/09/2017
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	21/09/2027
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	In unica soluzione alla scadenza salvo evento regolamentare. Unica facoltà per l'emittente di rimborsare totalmente ma non parzialmente il prestito il 21/09/2022 previa autorizzazione dell'autorità competente
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
Cedole/dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Tasso fisso con revisione parametro dopo 5 anni
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	4,375% fino 21/09/2022 poi 5 anni eur mid swap rate + 4,179%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio. Le Obbligazioni subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BANCO BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
(!) "N/A" se l'informazione non è applicabile		

Composizione dei Fondi Propri

Di seguito si riportano le tavole dei Fondi Propri (Patrimonio di Vigilanza) e delle attività di rischio, calcolati secondo le norme citate in premessa.

Viene inoltre esposta la composizione dei Fondi Propri al 31 marzo 2019, utilizzando il modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri, in conformità all'Allegato IV del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423 del 20 dicembre 2013; compilato secondo le pertinenti istruzioni dell'Allegato V.

COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI		31/03/2019	31/12/2018
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.335.329	10.222.102
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-37.008	-35.515
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	10.298.321	10.186.587
D.	Elementi da dedurre dal CET1	-3.586.732	-3.780.568
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	1.251.667	1.348.227
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	7.963.256	7.754.246
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	133.881	133.891
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	129.900	129.900
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	133.881	133.891
M.	Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.528.673	1.636.006
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N.	Elementi da dedurre dal T2	-77.440	-82.203
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	1.451.233	1.553.803
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	9.548.370	9.441.940

Informativa sulla natura e sugli importi di elementi specifici riguardanti i fondi propri

Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri		IMPORTO ALLA DATA DELL'INFORMATIVA
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	7.100.000
	di cui: azioni ordinarie	7.100.000
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve) (*)	4.480.946
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	18.576
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	11.599.522
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-37.008
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-996.566
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-1.036.376
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-134.843
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-12.527
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-825.632
22	Importo che supera la soglia del 15% (importo negativo)	-593.314
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-301.488
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-291.826
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-3.636.266
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.963.256
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	129.900
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	3.981
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	133.881
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	133.881
45	Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)	8.097.137

(*) La voce include il componente positivo transitorio di cui al comma 8 dell'art. 473 bis CRR finalizzato ad attenuare l'impatto negativo sui fondi propri derivante dall'introduzione del principio contabile IFRS 9.

Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.367.697
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	5.307
50	Rettifiche di valore su crediti	155.669
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	1.528.673
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	-353
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-77.087
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-77.440
58	Capitale di classe 2 (T2)	1.451.233
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	9.548.370
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	64.150.556
Coefficienti e riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	12,4%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	12,6%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	14,9%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1, ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), più requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica, in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	9,3%
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,5%
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,005%
67a	di cui: riserva di capitale per i Global Systemically Important Institutions (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o per gli Other Systemically Important Institutions (O-SII - altri enti a rilevanza sistemica)	0,06%
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) (**)	1,8%
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	267.020
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	813.054
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	786.999
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	328.047
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	155.669
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)		
82	- Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	250.512

(**) Il Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve è espresso in percentuale rispetto al totale delle attività ponderate per il rischio, ponendo al numeratore il Capitale primario di classe 1 dell'Ente, dal quale sono stati sottratti i seguenti elementi:

- requisiti patrimoniali riferiti al CET1;
- requisiti patrimoniali riferiti al Tier1 per la quota eventualmente coperta con eccedenza di CET1;
- requisiti patrimoniali riferiti al Total Capital per la quota eventualmente coperta con eccedenza di CET1.

Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri

Entro la scadenza dell'1 febbraio 2018, il Banco BPM ha informato la Banca Centrale Europea di aver esercitato l'opzione per l'applicazione nella sua integralità della disciplina transitoria prevista del nuovo articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9. La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni come di seguito indicato:

- periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9.
- periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

Per effetto della suddetta disciplina transitoria, l'impatto negativo sui fondi propri che sarebbe derivato dalla prima applicazione del nuovo modello di impairment alla data del 1° gennaio 2018 risulta conseguentemente ridotto alla percentuale complementare pro tempore applicabile.

Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile alla data del 1° gennaio 2018, la disciplina transitoria prevede la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti che l'applicazione del nuovo modello di impairment produrrà anche nei primi esercizi successivi alla prima applicazione del nuovo principio contabile ancorché limitatamente a quelli derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate.

I conseguenti obblighi d'informativa vengono assolti mediante pubblicazione della successiva Tavola IFRS9-FL.

Ai fini del computo e della rappresentazione degli aggregati in argomento si applicano altresì gli specifici chiarimenti diramati dall'autorità competente.

Modello IFRS 9-FL - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali di leva finanziaria degli enti, con o senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti

		31/03/2019		31/12/2018	
	Capitale disponibile (importi)	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.963.256	6.711.590	7.754.246	6.406.018
2	Capitale di classe 1	8.097.137	6.715.570	7.888.137	6.410.010
3	Capitale totale	9.548.370	8.166.803	9.441.940	7.963.813
Attività ponderate per il rischio (importi)					
4	Totale delle attività ponderate per il rischio	64.150.556	63.874.175	64.324.066	64.034.184
Coefficienti patrimoniali					
5	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,4%	10,5%	12,1%	10,0%
6	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,6%	10,5%	12,3%	10,0%
7	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,9%	12,8%	14,7%	12,4%
Coefficiente di leva finanziaria					
8	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	176.724.455	175.472.788	172.519.634	171.171.407
9	Coefficiente di leva finanziaria	4,6%	3,8%	4,6%	3,7%

		30/09/2018		30/06/2018	
	Capitale disponibile (importi)	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	8.448.331	7.100.104	8.701.179	7.212.615
2	Capitale di classe 1	8.582.527	7.104.399	8.835.405	7.216.942
3	Capitale totale	10.241.942	8.758.931	10.611.295	8.965.488
Attività ponderate per il rischio (importi)					
4	Totale delle attività ponderate per il rischio	65.431.190	65.141.304	67.287.612	66.552.437
Coefficienti patrimoniali					
5	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,9%	10,9%	12,9%	10,8%
6	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,1%	10,9%	13,1%	10,8%
7	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,7%	13,4%	15,8%	13,5%
Coefficiente di leva finanziaria					
8	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	177.471.721	176.123.494	178.580.345	177.091.781
9	Coefficiente di leva finanziaria	4,8%	4,0%	4,9%	4,1%

Riconciliazione tra Patrimonio contabile e Fondi Propri

	31/03/2019	31/12/2018
Patrimonio netto consolidato	10.519.298	10.259.475
Rettifiche per imprese non appartenenti al Gruppo Bancario	-11.670	-14.480
Patrimonio netto contabile (Gruppo Bancario)	10.507.628	10.244.995
quota di terzi	18.576	18.628
storno azioni proprie	0	0
Risultato del periodo provvisoriamente non computabile	-153.298	0
Riserve da valutazione	-505	-4.449
Strumenti computabili (Grandfathering)	0	0
Filtro prudenziale cessione immobili	-37.072	-37.072
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.335.329	10.222.102
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-37.008	-35.515
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	10.298.321	10.186.587
D. Elementi da dedurre dal CET1	-3.586.732	-3.780.568
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	1.251.667	1.348.227
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	7.963.256	7.754.246
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	133.881	133.891
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	129.900	129.900
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	133.881	133.891
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.528.673	1.636.006
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	-77.440	-82.203
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	1.451.233	1.553.803
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	9.548.370	9.441.940

Riconciliazione dello Stato Patrimoniale di Bilancio e Regolamentare con gli elementi del Capitale Primario di Classe 1, di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e di Capitale di Classe 2, con indicazione dei filtri e delle deduzioni applicate ai Fondi Propri e degli impatti del Regime Transitorio

VOCI DELL'ATTIVO	Dati contabili		Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
	Perimetro civilistico	Perimetro prudenziale		
030. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	-14.882.235	-14.882.235	201.458	23
040. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-128.115.605	-128.176.726	-77.087	55
070. Partecipazioni	-1.357.504	-1.449.537	-1.340.360	8 19 23
100. Attività immateriali	-1.275.289	-1.271.652	-1.271.652	8
110. Attività fiscali	-4.944.310	-4.939.668	-1.328.202	10 25
Totale generale			-3.815.843	

VOCI DEL PASSIVO	Dati contabili		Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
	Perimetro civilistico	Perimetro prudenziale		
010.c. Titoli in circolazione	13.414.359	13.126.109	1.367.344	46 52
060. Passività fiscali	511.719	493.117	286.868	8
120. Riserve da valutazione	-238.182	-238.399	-238.905	3
150. Riserve	3.519.519	3.505.256	3.505.256	3
170. Capitale	7.100.000	7.100.000	7.100.000	1
180. Azioni proprie	-12.527	-12.527	-12.527	16
190. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	44.278	42.260	27.864	5 34 48
200. Utile (Perdita) di periodo	150.488	153.298	0	
Totale generale			12.035.900	

ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI	-53.254	3 7 12 50
Importi negativi risultanti dal calcolo delle perdite attese a modelli A-IRB	-134.843	12
Rettifiche di valore su crediti A-IRB	155.669	50
Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-37.008	7
Filtri prudenziali generati da cessione di immobili	-37.072	3
REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU CET1 (+/-)	1.251.667	3
Impatti transitori IFRS9	859.404	3
DTA extra soglia (per impatti transitori IFRS9)	218.072	3
Partecipazioni significative extra soglia (per impatti transitori IFRS9)	174.191	3
REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU AT1 (+/-)	129.900	33
Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	129.900	33
REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU T2 (+/-)	0	0
TOTALE FONDI PROPRI AL 31 MARZO 2019	9.548.370	

Analisi delle variazioni intervenute, nel corso del primo trimestre 2019, nell'aggregato dei fondi propri

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/03/2019
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	
Saldo iniziale	7.754.246
Strumenti di CET1	16.667
Incremento/Decremento riserve da valutazione attività finanziarie valutate al fair value	112.200
Distribuzione dividendi	0
Risultato economico del periodo	0
Variazione del capitale	83
Variazione altre riserve (inclusi effetti della disciplina transitoria relativa agli impatti IFRS9)*	-95.565
Variazione interessi di minoranza inclusi nel CET1	-51
Filtri prudenziali	-1.493
Variazione rettifiche di valore di vigilanza (prudent valuation)	-1.493
Detrazioni	193.837
Incremento/Decremento avviamento e immobilizzazioni immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	-65
Incremento/Decremento investimenti significativi in strumenti CET1 di soggetti del settore finanziario e attività fiscali per imposte anticipate soggetti a soglia di deduzione	172.926
Incremento/Decremento attività fiscali per imposte anticipate non soggette a soglia di deduzione	6.519
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (impatto negativo)	14.457
Saldo finale	7.963.256
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	
Saldo iniziale	133.891
Strumenti di AT1	-10
Variazione interessi di minoranza inclusi nell'AT1	-10
Detrazioni	0
Decremento degli elementi da detrarre dall'AT1	0
Saldo finale	133.881
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	
Saldo iniziale	1.553.803
Strumenti di T2	-107.333
Incremento/Decremento strumenti subordinati di T2	-96.940
Variazione interessi di minoranza inclusi nel Tier2	-15
'Enti IRB - Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese	-10.378
Detrazioni	4.763
Riduzione degli elementi da detrarre dal T2	4.763
Saldo finale	1.451.233
Totale fondi propri	9.548.370

(*) La voce include il componente positivo transitorio di cui ai commi 7 a) e 8 dell'art. 473 bis CRR finalizzato ad attenuare l'impatto negativo sui fondi propri derivante dall'introduzione del principio contabile IFRS 9.

Il capitale primario di classe 1 (CET1) ha registrato nel primo trimestre 2019, un incremento di circa 209 milioni derivante principalmente dalla diminuzione dei seguenti elementi da dedurre:

- attività fiscali per imposte anticipate non soggette a soglia di deduzione per 7 milioni;
- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore per 14 milioni;
- investimenti significativi in strumenti CET1 di soggetti del settore finanziario e attività fiscali per imposte anticipate soggetti a soglia di deduzione per 173 milioni;

L'ammontare netto delle riserve da valutazione al fair value delle attività finanziarie ha registrato un incremento pari a 112 milioni per effetto del decremento delle minusvalenze non realizzate rilevate all'inizio del trimestre.

Le altre riserve, che includono anche il componente positivo derivante dalla disciplina transitoria riguardante l'impatto di prima adozione del principio IFRS9, circa hanno invece registrato una riduzione di 96 milioni.

Il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) non rileva sostanziali oscillazioni.

Nel capitale di classe 2 (T2) si rileva un decremento netto di 103 milioni principalmente imputabile all'ammortamento di vigilanza degli strumenti computabili (97 milioni).

Requisiti di capitale

Informativa nell'ambito dell'adeguatezza patrimoniale di I Pilastro ai sensi dell'articolo 92 del Regolamento CRR

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale attualmente in vigore ("Disposizioni di vigilanza per le banche" - circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), il coefficiente di capitale totale minimo (riferito al Total Capital Ratio) è fissato al 10,5% (comprensivo del *buffer* di conservazione di capitale che dal 2019 è pari al 2,5%).

Nel mese di febbraio 2019, il Banco BPM ha ricevuto la notifica da parte della Banca Centrale Europea della decisione prudenziale ("*SREP decision*") contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* - "*SREP*"). Sono riportati di seguito i requisiti prudenziali richiesti dalla BCE per l'anno 2019, in termini di Common Equity Tier 1 ratio².

Requisiti prudenziali del Gruppo Banco BPM - in termini di CET1 ratio	2019
Capitale regolamentare minimo di Pillar 1	4,500 %
Requisito di Pillar 2 (P2R)	2,250 %
Total SREP Capital Requirement (TSCR)	6,750 %
Buffer di conservazione del capitale (CCB)	2,500 %
Buffer per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,060 %
Buffer di capitale anticiclico (CCyB)	0,005 %
Overall Capital Requirement (OCR)	9,315 %

Il requisito minimo patrimoniale è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativo. A loro volta tali requisiti derivano dalla somma dei requisiti individuali delle società appartenenti all'area di consolidamento del Gruppo dal punto di vista prudenziale, depurati dei rapporti infragruppo.

Dal 1 gennaio 2017, con la nascita del Gruppo Banco BPM, l'Autorità di Vigilanza ha acconsentito all'uso dei modelli interni utilizzati dall'ex Gruppo Banco Popolare, e da Banca Akros per il calcolo dei requisiti patrimoniali del nuovo Gruppo sui rispettivi perimetri di validazione pre-esistenti.

Il Gruppo Banco BPM risulta, alla data del 31 marzo 2019, autorizzato all'utilizzo dei propri modelli interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali regolamentari con riferimento ai seguenti rischi di I Pilastro:

- rischio di credito (a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2012): il perimetro riguarda i modelli interni di rating avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco BPM spa. Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione AIRB permane

² Ai fini della determinazione delle soglie di vigilanza prudenziale su base consolidata (*SREP decision*), così come indicato nel comunicato stampa diffuso al mercato, il requisito minimo richiesto dalla BCE per l'anno 2019 in termini di Common Equity Tier 1 ratio è pari a 9,25% a cui si aggiunge il buffer O-SII per un totale complessivo pari a 9,31%.

l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard. Il 16 febbraio 2018 Banco BPM S.p.A. ha ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul portafoglio Banco Bpm post fusione. L'autorizzazione comprende, oltre all'aggiornamento del modello PD, un nuovo modello EAD retail, il modello ELBE ed Lgd Defaulted Asset. Banco Bpm a seguito dell'autorizzazione è tenuta ad utilizzare degli Add-on (moltiplicatori dei parametri di LGD), fino alla risoluzione di tutti i finding esplicitati da ECB nella lettera di autorizzazione. I suddetti modelli sono stati utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali a partire dalla segnalazione del 31 marzo 2018;

- rischio di mercato (a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2007 per banca Akros e del 30 giugno 2012 per Banco BPM spa e Banca Aletti): nel corso del 2018, è stata effettuata l'estensione del modello interno di Capogruppo a Banca Akros³. Il perimetro validato include, attualmente, il rischio generico e specifico dei titoli di capitale e il rischio generico dei titoli di debito per il portafoglio di negoziazione. Nel 2018 sono state avviate le attività progettuali legate all'estensione del modello interno al rischio specifico dei titoli di debito e al rischio cambio del Banking Book;
- rischio operativo: l'ex Gruppo Banco Popolare ha adottato la metodologia avanzata AMA (Advanced Measurement Approach) sull'iniziale perimetro di validazione (relativo alle società Banco Popolare, Banca Aletti, SGS BP e BP Property Management⁴, con prima segnalazione giugno 2014) e sul perimetro di roll-out condiviso con il Regulator (riferito ai segmenti di operatività Aletti Gestielle SGR e Divisione Leasing BP - ex Banca Italease, prima segnalazione al 30 giugno 2016). L'ex Gruppo BPM ha adottato per le società rilevanti del Gruppo (Capogruppo e tutte le società che nel tempo sono state in essa incorporate, Banca Akros e ProFamily) la metodologia standardizzata (Traditional Standardised Approach) a partire dal 2008. Le altre società residuali dei due ex-Gruppi hanno adottato dal 2008 la metodologia BIA (Basic Indicator Approach). Dalla data di fusione il Gruppo Banco BPM è stato autorizzato dalla Vigilanza Europea a utilizzare ai fini regolamentari l'utilizzo combinato dell'approccio AMA (Advanced Measurement Approach), relativamente al perimetro validato ex Gruppo Banco Popolare (segmenti ex-Banco Popolare della Capogruppo, Banca Aletti, SGS BP e BP Property Management), del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) sul perimetro ex Gruppo Banca Popolare di Milano ((segmenti della ex-Capogruppo BPM Scarl, ex-BPM SpA, ProFamily e Banca Akros) e BIA (Basic Indicator Approach) per le altre società residuali che compongono il Gruppo Banco BPM. Il Gruppo Banco BPM ha avviato nel corso del 2017 un progetto di estensione ai metodi avanzati sulla componente ex-BPM, per finalità gestionali. A far data dalla segnalazione del 30 giugno 2018, in coerenza con la decisione adottata dalla della BCE sul tema, i segmenti private banking della ex-BPM SpA e di Banca Akros, confluiti in Banca Aletti, hanno adottato la metodologia avanzata. A far data dalla segnalazione del 31 dicembre 2018, in coerenza con la decisione adottata dalla della BCE sul tema, i segmenti di

³ A far data dal 1 ottobre 2018 il ramo di azienda Corporate Investment Banking di Banca Aletti è confluito in Banca Akros.

⁴ A far data dal 1 gennaio 2019 SGS e BP Property Management risultano incorporate nella Capogruppo Banco BPM.

Corporate & Investment banking di Banca Aletti, confluiti in Banca Akros, sono soggetti al metodo standardizzato (TSA).

Nel seguito trovano rappresentazione i requisiti patrimoniali e i coefficienti di adeguatezza patrimoniale del Gruppo Banco BPM alla data del 31 marzo 2019.

Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza del Gruppo Banco BPM

Informazioni	31/03/2019		31/12/2018	
	Importi ponderati	Requisiti	Importi ponderati	Requisiti
B. Requisiti Patrimoniali di Vigilanza				
B.1 Rischio di Credito e di Controparte	55.518.525	4.441.482	56.177.956	4.494.236
1. Metodologia Standard	29.479.803	2.358.384	28.466.159	2.277.293
2. Modelli interni - Base	-	-	-	-
3. Modelli interni - Avanzati	26.038.722	2.083.098	27.711.797	2.216.943
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito - CVA	211.890	16.951	180.633	14.451
B.3 Rischio di regolamento	11.122	890	64.884	5.191
B.4 Rischio di Mercato	2.121.965	169.758	1.858.688	148.696
1. Metodologia Standard	400.269	32.022	429.250	34.341
2. Modelli interni	1.721.696	137.736	1.429.438	114.355
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio Operativo	5.981.563	478.525	5.872.577	469.806
1. Metodo Base	136.123	10.890	136.123	10.890
2. Metodo Standardizzato	2.779.114	222.329	2.670.128	213.610
3. Metodo Avanzato	3.066.326	245.306	3.066.326	245.306
B.6 Altri elementi di calcolo	305.491	24.439	169.328	13.546
B.7 Totale Requisiti Prudenziali	64.150.556	5.132.045	64.324.066	5.145.926
C. Coefficienti di adeguatezza patrimoniale (%)				
C.1 Common Equity Tier 1 Ratio	12,4%		12,1%	
C.2 Tier 1 Ratio	12,6%		12,3%	
C.3 Total Capital Ratio	14,9%		14,7%	

Informativa qualitativa sulla riserva di capitale anticiclica

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. In questo quadro, la riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo (da Circolare 285 - Parte Prima – Recepimento in Italia della direttiva CRD IV Sezione III – Riserva di capitale anticiclica).

Gli enti hanno l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica pari alla loro esposizione complessiva al rischio moltiplicata per il coefficiente anticiclico specifico della banca. La Banca d'Italia, così come le altre autorità designate dai singoli Stati Membri, ha l'obbligo di determinare trimestralmente il coefficiente anticiclico del nostro Paese e di monitorare la congruità dei coefficienti applicati dagli altri Paesi, sia comunitari sia extracomunitari. La Direttiva 2013/36/EU precisa che il coefficiente anticiclico specifico dell'ente è pari alla media ponderata dei coefficienti anticiclici applicati nei Paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

Si precisa che la Banca d'Italia ha fissato nello 0%, per il primo trimestre del 2019, il coefficiente anticiclico da applicare alle esposizioni detenute verso controparti italiane.

Le informazioni dettagliate nelle successive tavole sono pubblicate in conformità al Regolamento Delegato (UE) 2015/1555 della Commissione del 28 maggio 2015.

Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Riga		Colonna
		010
010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	64.150.556
020	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,005%
030	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	3.208

Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

Riga				Esposizioni creditizie		Esposizione nel portafoglio di negoziazione		Esposizione verso la cartolarizzazione		
				Valore dell'esposizione per il metodo SA (000)	Valore dell'esposizione per il metodo IRB (000)	Somma della posizione lunga e corta del portafoglio di negoziazione e (000)	Valore dell'esposizione nel portafoglio di negoziazione e per i modelli interni (000)	Valore dell'esposizione per il metodo SA (000)	Valore dell'esposizione per il metodo IRB (000)	
				10	20	30	40	50	60	
Ripartizione per paese										
010	Paese	275	CZ	CECA (REPUBBLICA)	316	1.344	0	0	0	0
		31	GB	REGNO UNITO	301.282	12.099	7.314	0	0	0
		103	HK	HONG KONG	5	1.007	0	0	0	0
		41	IS	ISLANDA	86	0	0	0	0	0
		48	NO	NORVEGIA	10.234	0	0	0	0	0
		68	SE	SVEZIA	672	6	200	0	0	0
		259	LT	LITUANIA	0	0	0	0	0	0
		276	SK	SLOVACCHIA	0	0	0	0	0	0
				ALTRI PAESI A COEFFICIENTE ZERO	22.420.265	91.866.550	854.859	0	51.482	11.917
020				22.732.860	91.881.006	862.373	0	51.482	11.917	

Riga				Requisiti di fondi propri				Fattori di ponderazione e dei requisiti di fondi propri	Coefficiente anticiclico	
				Di cui: esposizioni creditizie generiche (000)	Di cui: esposizioni nel portafoglio di negoziazione e (000)	Di cui: esposizioni verso la cartolarizzazione (000)	Totale (000)			
				70	80	90	100	110	120	
Ripartizione per paese										
010	Paese	275	CZ	CECA (REPUBBLICA)	38	0	0	38	0,001	1,250
		31	GB	REGNO UNITO	18.007	0	0	18.007	0,491	1,000
		103	HK	HONG KONG	7	0	0	7	-	1,875
		41	IS	ISLANDA	7	0	0	7	-	1,250
		48	NO	NORVEGIA	806	0	0	806	0,022	2,000
		68	SE	SVEZIA	54	16	0	70	0,002	2,000
		259	LT	LITUANIA	0	0	0	0	-	0,500
		276	SK	SLOVACCHIA	0	0	0	0	-	1,250
				ALTRI PAESI A COEFFICIENTE ZERO	3.629.638	3.328	11.879	3.644.845	99,483	
020				3.648.557	3.344	11.879	3.663.780	100,000		

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (Metodo Standard)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/03/2019	31/12/2018
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	290.767	293.113
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	4.352	5.401
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	-	-
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	30.247	29.257
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	395.250	379.050
Esposizioni verso o garantite da imprese	558.460	546.018
Esposizioni al dettaglio	121.167	118.954
Esposizioni garantite da immobili	23.615	23.952
Esposizioni in stato di default	145.654	166.915
Esposizioni ad alto rischio	107.812	93.948
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	1.652	1.558
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-	-
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	89.789	92.757
Esposizioni in strumenti di capitale	211.247	191.847
Altre esposizioni	373.364	329.009
Cartolarizzazioni: Totale Esposizione	4.384	4.595
Contributi prefinanziati al fondo di garanzia: Totale Esposizione	624	919
TOTALE RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.358.384	2.277.293

Requisito patrimoniale per Rischio di Controparte

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/03/2019	31/12/2018
Rischio di Controparte	84.983	69.937

Il valore del requisito è già ricompreso nel requisito patrimoniale relativo al rischio di credito e di controparte, così come esposto nelle tabelle precedenti.

Requisito patrimoniale per Rischio per Aggiustamento della Valutazione del Credito (CVA)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/03/2019	31/12/2018
Rischio per aggiustamento della valutazione del credito - CVA	16.951	14.451

Il valore del requisito è determinato con metodologia standardizzata e applicato alle esposizioni in derivati OTC negoziati con controparti finanziarie, ad esclusione delle esposizioni infragruppo e verso Controparti Centrali.

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (Metodo IRB)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/03/2019	31/12/2018
Esposizioni verso o garantite da imprese		
Finanziamenti specializzati	0	0
PMI	742.964	824.051
Altre imprese	778.567	789.710
Esposizioni al dettaglio		
Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	98.900	106.252
Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	171.115	185.864
Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	12.116	12.620
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	252.199	270.888
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	19.728	24.574
Esposizioni da cartolarizzazioni		
Metodologia basata sui rating interni - Totale requisito	7.509	2.984
TOTALE	2.083.098	2.216.943

Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/03/2019	31/12/2018
Rischi di mercato (Posizione, cambio e merci)		
- Metodologia standardizzata	32.022	34.341
Rischio di posizione su strumenti di debito	16.049	27.147
Rischio di posizione su strumenti di capitale	-	-
Rischio di Cambio	14.642	6.194
Rischio di posizione su merci	1.331	1.000
- Modelli interni	137.736	114.355
Modelli interni: totale	137.736	114.355
TOTALE RISCHI DI MERCATO	169.758	148.696

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/03/2019	31/12/2018
Rischio di regolamento	890	5.191
Posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza	890	5.191
Posizioni incluse nel portafoglio bancario	-	-

EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		RWA	Requisiti di capitale
Prodotti diversi dalle opzioni			
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	200.605	16.048
2	Rischio azionario (generico e specifico)	-	-
3	Rischio di cambio	183.029	14.642
4	Rischio legato alle materie prime	15.159	1.213
Opzioni			
5	Metodo semplificato	-	-
6	Metodo delta-plus	1.476	118
7	Metodo di scenario	-	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-	-
9	Totale	400.269	32.021

Requisito patrimoniale per Rischio di Operativo

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/03/2019	31/12/2018
Metodo di Base	10.890	10.890
Metodo Standardizzato	222.329	213.610
Metodi Avanzati	245.306	245.306
TOTALE RISCHIO OPERATIVO	478.525	469.806

EU OV1 – Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)

			RWA		Req. min.
			31/03/2019	31/12/2018	31/03/2019
	1	Rischio di credito (escluso CCR) (*)	54.299.777	55.197.519	4.343.982
Articolo 438, lettere c) e d)	2	Di cui con metodo standardizzato	28.541.305	27.655.969	2.283.304
Articolo 438, lettere c) e d)	3	Di cui con metodo IRB di base (IRB Foundation)	-	-	-
Articolo 438, lettere c) e d)	4	Di cui con metodo IRB avanzato (IRB Advanced)	25.758.472	27.541.550	2.060.678
Articolo 438, lettera d)	5	Di cui strumenti di capitale con IRB in base al metodo della ponderazione semplice o con l'Internal Model Approach (IMA)	-	-	-
Articolo 107					
Articolo 438, lettere c) e d)	6	CCR	1.281.974	1.066.333	102.558
Articolo 438, lettere c) e d)	7	Di cui metodo del valore di mercato	489.690	413.914	39.175
Articolo 438, lettere c) e d)	8	Di cui esposizione originaria			-
	9	Di cui con metodo standardizzato (**)	572.593	460.293	45.807
	10	Di cui con metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
Articolo 438, lettere c) e d)	11	Di cui importo dell'esposizione al rischio per i contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP)	7.801	11.493	625
Articolo 438, lettere c) e d)	12	Di cui CVA	211.890	180.633	16.951
Articolo 438, lettera e)	13	Rischio di regolamento	11.122	64.884	890
Articolo 449, lettere o) e i)	14	Esposizioni verso le cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario (tenendo conto del massimale)	148.664	94.737	11.893
	15	Di cui con metodo IRB	93.867	37.299	7.509
	16	Di cui con metodo della formula di vigilanza IRB (SFA)	-	-	-
	17	Di cui con metodo della valutazione interna (IAA)	-	-	-
	18	Di cui con metodo standardizzato	54.797	57.438	4.384
Articolo 438, lettera e)	19	Rischio di mercato	2.121.965	1.858.689	169.758
	20	Di cui con metodo standardizzato	400.269	429.251	32.022
	21	Di cui con IMA	1.721.696	1.429.438	137.736
Articolo 438, lettera e)	22	Grandi esposizioni	0	0	0
Articolo 438, lettera f)	23	Rischio operativo	5.981.563	5.872.576	478.525
	24	Di cui con metodo base	136.123	136.122	10.890
	25	Di cui con metodo standardizzato	2.779.114	2.670.128	222.329
	26	Di cui con metodo avanzato	3.066.326	3.066.326	245.306
Articolo 437, paragrafo 2, articolo 48 e articolo 60	27	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	2.678.434	2.563.819	214.275
Articolo 500	28	Rettifiche per l'applicazione della soglia minima	0	0	0
Articolo 3	29	Importo aggiuntivo dell'esposizione al rischio dovuto all'articolo 3 del CRR	305.491	169.328	24.439
	30	Totale	64.150.556	64.324.066	5.132.045

(*) Il dato è relativo al solo rischio di credito. Sono, pertanto, escluse le collegate componenti riferite al rischio di controparte (CCR), ai contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP) nonché alle operazioni di cartolarizzazione, esposte separatamente nel medesimo prospetto.

Gli importi alla riga 27 assolvono all'obbligo di pubblicazione di cui al comma 1) lettera d) dettaglio iii) e al comma 2) dell'articolo 437 del regolamento 575/2013 (CRR). Essi risultano già inclusi nei valori di riga 1 calcolati secondo l'articolo 92, paragrafo 4 del medesimo regolamento e quindi non ricompresi nel totale generale.

(**) Include rischio CCR non soggetto a modelli IMM le cui RWA, a fini rischi di credito, sono segnalate con metodologia IRB.

EU CR8 - Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB)

		Importi delle RWA	Requisiti di capitale
1	RWA alla fine del periodo di segnalazione precedente	27.541.550	2.203.324
2	Dimensione delle attività	968.044	77.443
3	Qualità delle attività	-1.190.847	-95.268
4	Aggiornamenti del modello		
5	Metodologia e politica		0
6	Acquisizioni e dismissioni	-1.559.261	-124.741
7	Movimenti del cambio		0
8	Altro	-1.014	-81
9	RWA alla fine del periodo di segnalazione	25.758.472	2.060.678

A seguito dell'estensione fino al 7 marzo 2019 dell'opzione normativa relativa alle GACS, il Gruppo Banco BPM ha deciso di strutturare un nuovo processo di cartolarizzazione (c.d. Progetto ACE) finalizzato alla cessione di un portafoglio non performing allo scopo di rafforzare l'asset quality del Gruppo superando gli obiettivi previsti dal piano di de-risking precedentemente annunciato.

Gli effetti dell'operazione si sono realizzati in due distinti momenti. La stima dei negativi impatti economici derivanti dalla suddetta cessione era già stata addebitata al conto economico dell'esercizio 2018 in conformità al principio contabile di riferimento. Nel corso del primo trimestre 2019 si sono invece realizzati i presupposti per la derecognition contabile dei crediti cartolarizzati (vendita a terzi del 95% delle notes junior e mezzanine) ed è stata ottenuta la garanzia GACS sulle senior notes emesse dalla società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione che sono integralmente detenute dal Banco BPM.

EU MR2-B - Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA

		VaR	SVaR	Totale RWA	Totale requisiti di capitale
1	RWA alla fine del trimestre precedente	285.813	1.143.625	1.429.438	114.355
1a	Rettifica regolamentare	53.448	162.518	215.966	17.277
1b	RWA alla fine del trimestre precedente (fine giornata)	232.365	981.106	1.213.472	97.078
2	Variazioni dei livelli di rischio	122.710	641.891	764.602	61.168
3	Aggiornamenti/modifiche del modello				
4	Metodologia e politica				
5	Acquisizioni e dismissioni				
6	Movimenti del cambio	10.074	143.841	153.914	12.313
7	Altro				
8a	RWA alla fine del periodo di segnalazione (fine giornata)	365.149	1.766.838	2.131.987	170.559
8b	Rettifica regolamentare	- 103.681	- 306.611	- 410.292	- 32.823
8	RWA alla fine del periodo di segnalazione	261.468	1.460.227	1.721.696	137.736

Informativa nell'ambito dell'adeguatezza patrimoniale di II Pilastro ai sensi dell'articolo 73 della Direttiva CRD IV

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale affianca e integra la verifica di congruità condotta nell'ottica del Primo Pilastro, che prevede l'accertamento della capienza dei Fondi Propri rispetto ai requisiti minimi prudenziali relativi ai rischi di credito (ivi compreso il rischio di controparte), ai rischi di mercato e ai rischi operativi.

La misurazione dei rischi rilevanti (credito, controparte, mercato, tasso, operativo e altri rischi oggetto di misurazione) avviene tramite metodologie di tipo statistico e quantitativo riconducibili generalmente alla tecnica del VaR.

Il Gruppo Banco BPM ha optato per un livello di probabilità (o "intervallo di confidenza") del 99,90%, coerente con il livello di confidenza dei requisiti minimi patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza al fine di consentire un più omogeneo raccordo con le stime risultanti dall'applicazione delle metodologie regolamentari.

I rischi sono stimati con riferimento ad un orizzonte temporale annuale, fatta eccezione per i rischi di mercato dove si utilizza un holding period di 10 giorni per il rischio di mercato del Trading book (la componente di rischio default è stimata con holding period pari a 3 mesi).

Per il Rischio di mercato del Banking Book è previsto un holding period di dieci giorni per la componente azionaria e di cambio. Il rischio sul portafoglio HTC è stimato con un holding period pari a 6 mesi. Per il portafoglio HTCS la metodologia Spread VaR prevede un holding period pari a 3 settimane (la componente di rischio default - IDR è stimata con un orizzonte di 3 mesi).

Per il rischio strumenti di capitale del *banking book* l'holding period è pari a 6 mesi.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale condotta in ambito ICAAP ed inclusa anche nel framework di Risk Appetite di Gruppo comporta, oltre alla quantificazione di tutti i rischi rilevanti, la definizione della misura di capitale complessivo utilizzata come grandezza patrimoniale a copertura degli stessi rischi aziendali.

Nel Risk Appetite Framework di Gruppo sono ricompresi indicatori che permettono di monitorare e valutare l'adeguatezza patrimoniale di secondo Pilastro del Gruppo con relativa definizione delle soglie di Trigger, Tolerance e Capacity.

Tra gli indicatori "Strategici" è presente ad esempio l'indicatore "Riserva di capitale" in ambito Pillar II definito come differenza tra l'ammontare delle proprie risorse finanziarie disponibili (*Available Financial Resources - AFR*) e il capitale economico complessivo diversificato.

Inoltre in ambito di adeguatezza patrimoniale di II Pilastro, il Gruppo ha deciso di adottare una definizione delle proprie *Available Financial Resources (AFR)* più ampia rispetto ai Fondi Propri, considerando anche alcune componenti che hanno la caratteristica di immediata disponibilità, nonostante la normativa attualmente in vigore non ne consenta la piena computabilità o ne imponga la deduzione dai Fondi Propri.

Tale grandezza non deve limitarsi esclusivamente a coprire il capitale a rischio complessivo ma consentire anche di:

- ampliare gli spazi di crescita, oltre a quanto definito in sede di piano strategico, garantendo potenziali margini di flessibilità gestionale;
- gestire la continuità aziendale, qualora le perdite cumulate registrate nei dodici mesi siano superiori a quelle stimate sulla base del livello di confidenza ipotizzato;
- fronteggiare le situazioni nelle quali l'evoluzione dei mercati possa risultare sostanzialmente peggiore rispetto a quella prevista e incorporata nei modelli di stima dei rischi;
- detenere un buffer aggiuntivo di capitale, finalizzato a mantenere/migliorare il livello di patrimonializzazione in ottica di rafforzamento del giudizio formulato dalle agenzie di rating;
- perseguire gli obiettivi, stabiliti dall'Alta Direzione, in termini di target ratios.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale gestionale (Il Pilastro) viene effettuata anche in chiave prospettica (sia ordinaria che in condizioni di stress) allo scopo di individuare eventuali condizioni di incoerenza tra l'evoluzione dei rischi, prevedibile prudenzialmente sulla base degli obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica e di budget, e la generazione interna di capitale attraverso i processi di autofinanziamento o le azioni specifiche di gestione dello stesso.

Per garantire nel continuo tale monitoraggio il Gruppo Banco BPM si è dotato di un sistema evoluto di integrazione dei rischi e di quantificazione delle risorse di capitale disponibili, con funzionalità avanzate di gestione, controllo, reporting e simulazione circa le condizioni di adeguatezza patrimoniale.

Il capitale economico o capitale interno complessivo (rischi complessivi) così determinato viene anche valutato includendo le risultanze emerse in sede di conduzione degli esercizi di stress. Nello specifico si considerano gli impatti congiunti sui diversi fattori di rischio di scenari macroeconomici e caratterizzati da condizioni di stress.

Leva Finanziaria

Definizione e quadro normativo

La Circolare 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, alla Parte Seconda, capitolo 12, richiede alle Banche di calcolare l'indice di leva finanziaria come disciplinato nella Parte Sette del Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

La misurazione, e il controllo nel continuo, di tale indicatore è finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulazione di leva finanziaria e dunque attenuare i bruschi processi di deleveraging verificatisi nel corso della crisi;
- limitare i possibili errori di misurazione connessi all'attuale sistema di calcolo degli attivi ponderati.

In quest'ottica infatti si inserisce la definizione del rischio di leva finanziaria eccessiva contenuta nella citata Circolare, derivato dalle definizioni dell'art. 4(93) e 4(94) del Regolamento CRR :

“è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.”

Il coefficiente/indice di leva finanziaria (leverage ratio) è calcolato come la misura di capitale dell'intermediario (numeratore) diviso per la misura dell'esposizione complessiva della banca (denominatore) ed è espresso in percentuale.

$$\text{Leverage ratio} = \frac{\text{Capitale di classe 1}}{\text{Misura dell'esposizione complessiva}}$$

Alla Funzione Rischi spetta il monitoraggio del valore dell'indice di leva finanziaria consuntiva rispetto alla soglia minima proposta pari al 3%. Si segnala in particolare che l'indicatore è contenuto tra gli indicatori “Strategici” del Framework RAF di Gruppo e pertanto è oggetto di controllo nel continuo e verifica del rispetto delle soglie definite (Trigger, Tolerance, Capacity, oltre che la soglia di Target che corrisponde al livello fissato nel Piano Industriale).

Attualmente il Gruppo calcola l'indice di leva finanziaria sulla base delle modalità definite dall'Allegato XI al Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 del 16 aprile 2014 che a far tempo dalla segnalazione riferita al 30 settembre 2016, recepisce le seguenti modifiche normative:

1) Regolamento Delegato (UE) 2015/62 della Commissione del 10 ottobre 2014 che modifica gli elementi di calcolo della leva finanziaria integrando l'art. 429 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

2) Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/428 della Commissione del 23 marzo 2016, recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014, che aggiorna le norme tecniche riguardanti le segnalazioni del coefficiente di leva finanziaria.

Viene di seguito fornito il dettaglio dei singoli elementi ricompresi nel calcolo dell'indicatore di leva finanziaria alla data del 31 marzo 2019. L'indice di leva finanziaria si attesta a marzo 2019 al 4,58% con definizione transitoria del capitale di classe 1; ovvero al 3,83% con definizione pienamente adottata del medesimo capitale.

L'informativa quantitativa al 31 marzo 2019 viene di seguito esposta secondo gli schemi previsti dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione, del 15 febbraio 2016.

Tavola LRSum: Riconciliazione tra l'attivo contabile e l'esposizione ai fini del calcolo dell'indice di Leva Finanziaria

Data di riferimento		31/03/2019	31/12/2018
Nome del soggetto		Banco BPM	
Livello di applicazione		consolidato	
Modello LRSum - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria			
		Importi applicabili	
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	165.839.423	160.464.791
2	Rettifica per i soggetti consolidati ai fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	-126.407	-125.320
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	680.735	627.455
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	1.410.181	1.419.503
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio	15.469.764	15.862.714
7	Altre rettifiche	-6.549.241	-5.729.509
8	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	176.724.455	172.519.634

Ai fini di un confronto omogeneo si segnala che i dati della tavola LRSum, relativi all'esercizio precedente, sono stati riesposti con maggior dettaglio, per meglio evidenziare il contributo degli elementi fuori bilancio.

Tavola LRCom: Informativa sull'indice di Leva Finanziaria

Data di riferimento		31/03/2019	31/12/2018
Modello LRCom - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria			
		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	156.082.410	150.462.117
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-2.347.592	-2.444.951
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	153.734.819	148.017.166
Esposizioni su derivati			
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	145.872	470.256
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	680.735	627.455
UE-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	0	0
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	0	0
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-1.245.111	-878.365
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	0	0
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	0	0
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	0	0
11	Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	-418.505	219.346
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli			
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	6.528.497	7.000.904
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)		
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	1.410.181	1.419.503
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429 ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013	0	0
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0	0
UE-15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	0	0
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	7.938.678	8.420.407
Altre esposizioni fuori bilancio			
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	57.209.806	59.561.570
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	-41.740.042	-43.698.856
19	Totale Altre Esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	15.469.464	15.862.714
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14 del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))			
UE-19a	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)	0	0
UE-19b	Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)	0	0
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
20	Capitale di classe 1	8.097.137	7.888.137
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	176.724.455	172.519.634
Coefficiente di leva finanziaria			
22	Coefficiente di leva finanziaria	4,58%	4,57%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati			
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	"disposizioni transitorie"	"disposizioni transitorie"
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013		

Ai fini di un confronto omogeneo si segnala che i dati della tavola LRCom, relativi all'esercizio precedente, sono stati riesposti con maggior dettaglio, per meglio evidenziare il contributo degli elementi fuori bilancio.

Tavola LRSpl: Suddivisione dell'esposizione

Data di riferimento		31/03/2019	31/12/2018
Modello LRSpl - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)			
		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	154.837.300	149.583.753
UE-2	- esposizioni nel portafoglio di negoziazione	4.411.821	3.296.241
UE-3	- esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	150.425.479	146.287.512
UE-4	- obbligazioni garantite	112.810	101.819
UE-5	- esposizioni trattate come emittenti sovrani	34.781.692	34.405.491
UE-6	- esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	634.016	653.381
UE-7	- enti	9.671.489	8.927.323
UE-8	- garantite da ipoteche su beni immobili	36.939.020	36.503.088
UE-9	- esposizioni al dettaglio	14.340.821	14.537.010
UE-10	- imprese	34.836.322	33.564.068
UE-11	- esposizioni in stato di default	6.461.765	7.961.925
UE-12	- altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse dai crediti)	12.647.545	9.633.407

Primo trimestre 2019 - Commento alle esposizioni considerate nel computo dell'indice di leva finanziaria

Al 31 marzo 2019, per l'operatività del Gruppo, si conferma un leggero incremento nelle esposizioni computate per gli indici di leva finanziaria, rispetto alla situazione rappresentata al termine del precedente esercizio, mostrando un trend in linea con l'aumento delle attività patrimoniali degli schemi di bilancio.

I contratti SFT presentano esposizioni in diminuzione del 6,7% (rischio di credito) e in diminuzione per lo 0,7% (rischio di controparte), quest'ultimo particolarmente influenzato dalle operazioni di prestito titoli. Sono prevalentemente rappresentati da contratti stipulati con controparti centrali qualificate e/o primarie controparti bancarie nazionali / estere.

I contratti derivati finanziari presentano esposizioni in aumento del 6,7% per il costo di sostituzione e del 8,5% per l'esposizione creditizia futura, sono prevalentemente rappresentati da contratti di interest rate swap, contratti compensati nell'ambito di accordi di netting stipulati con controparti large corporate nazionali e/o primarie controparti bancarie nazionali / estere.

A fine marzo 2019 sono presenti deduzioni per margini di variazione in contante ricevuti in relazione ad operazioni su derivati.

Si incrementano del 41,8% le deduzioni per crediti conseguenti a margini di variazione in contanti forniti in operazioni su derivati, quasi integralmente rappresentati da margini giornalieri di variazione.

Gli elementi fuori bilancio con FCC pari al 20% si incrementano del 41,3% e sono prevalentemente rappresentati da margini disponibili su linee di credito per prestiti con

piano d'ammortamento a M/L termine (cfr. elementi a rischio medio/basso di cui All. 1 Reg. CRR). L'aggregato è comunque residuale nell'ambito delle esposizioni "off-balance".

Gli elementi fuori bilancio con FCC pari al 100% presentano una leggera flessione (0,5%) e sono prevalentemente rappresentati da impegni per contratti di opzione "put" venduti a primarie controparti bancarie nazionali/estere con sottostanti titoli governativi internazionali. Come seconda componente figurano fidejussioni di natura finanziaria, sia rilasciate direttamente sia richieste a banche corrispondenti estere nell'interesse di soggetti terzi. Gli altri elementi fuori bilancio presentano variazioni trascurabili..

Analogamente a quanto rappresentato nella precedente informativa al pubblico, nel primo trimestre 2019 non risultano iscritti contratti derivati su crediti tra le esposizioni lorde utilizzate nel calcolo degli indici di leva finanziaria.

Le altre attività mostrano un incremento del 3,7%.

Per quanto attiene agli scostamenti del Capitale di classe 1, nonché per le relative attività dedotte, rinviamo ai chiarimenti della precedente sezione Fondi Propri.

Dichiarazione Responsabile della Funzione Rischi

Il sottoscritto Carlo Palego, in qualità di Responsabile della Funzione Rischi della Capogruppo Banco BPM spa, attesta che il Documento trimestrale di Informativa al pubblico (Pillar 3) al 31/03/2019 è stato predisposto in coerenza con la normativa di riferimento (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e Regolamento CRR UE n. 575/2013), tenuto conto del business model e dell'assetto organizzativo della Banca, anche con riferimento agli altri gruppi bancari nazionali e internazionali aventi dimensioni e complessità comparabili. Segnala altresì come il complessivo Documento sia stato redatto in coerenza con il Modello di Informativa al Pubblico definito dal Gruppo per l'esercizio 2019.

Milano, 28 maggio 2019

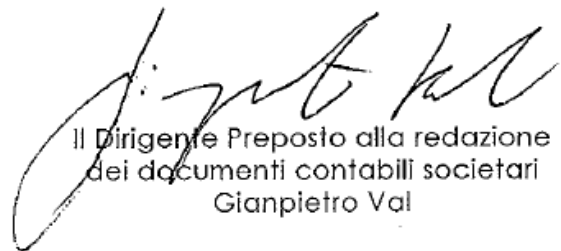
Il Responsabile della Funzione Rischi
Carlo Palego



Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto, Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banco BPM S.p.A. attesta, in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 28 maggio 2019



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Gianpietro Val